

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Aeroportuali. C/o Fiumicino ore 9-9.30 incontro con i lavoratori con F. Prisco.

Aeroportuali Eur. Rossetti e Scialoja.

FU Filippetti. Ore 19 dibattito su: «Problemi degli emarginati a Roma» con Sereni e Palumbo.

Quartiere. Ore 19.30 incontro con i candidati.

FU XII Circo. Ore 17 agricoltura biologica e ambiente con Mussi, Donnhäuser, Patacconi.

Primavalle. Ore 18 incontro con i candidati con Fregosi.

Casale Gribelli. Sezione Laurentina ore 18 commemorazione di Luigi Petroselli con Vetere.

Aeroportuali. Volantinaggio in tutti i settori e sedi sulla manifestazione del 7 ottobre.

FU Colli Aniene. Ore 18.30 Aniene, deputatore, quartiere con Vezio De Lucia, G. Cannata, A. Misili.

Casalotti. Ore 20 assemblea per la preparazione della campagna elettorale con F. Prisco.

Mario Cianca. Ore 19 assemblea per la chiusura della Festa con D. Valentini.

Tor Tre Teste. Ore 18 incontri per la campagna elettorale con P. Neri.

Sala Fredda Capli. Via Buonarroti ore 18 convegno Unione borgate con Carapella e Tocci.

Prima Porta. S. Cornelia (km 4) ore 18 assemblea sui problemi delle borgate fuori perimetrazione con Quattrocchi.

FU Settore Prenestino. Ore 18 dibattito sulla viabilità con Lopez.

Guidonia-Mentana. Ore 18 iniziative della campagna elettorale con Veltroni.

Villaggio Breda. Ore 17 incontro con gli anziani con Battaglia.

Campitelli. L.go Librari ore 18 iniziativa sulla nettezza urbana con Rubricchi e Salvagni.

Porta S. Giovanni. Ore 15.30 incontro con i comunisti dei centri anziani con Frassinelli e Bartolucci.

Vigili del fuoco/Aeroporto Fiumicino. Ore 8 incontro con i lavoratori con Salvagni e Galabrin.

Ostia Centro. Ore 18 attivo campagna elettorale con Speranza.

Esquilino. Ore 9 assemblea sulla campagna elettorale lavoratori Filcam con Monteforte, Morini, Valentini.

Pirolata. Ore 17 candidati Y. Circo. con Cosentino.

Ore 19 coordinamento Y. Circo. con Cosentino.

Finocchio. Ore 17 incontro con i commercianti con Valentini, Ferretti e Vichi.

Vidali. Ore 15.45 incontro con i lavoratori con Picchetti e Elisandrini.

Aurelia. Ore 18 attivo scuola con Liberatori.

Monti. Attivo delle lavoratrici della Banca d'Italia con Monteforte e Tola.

Italcable. C/o Testaccio attivo.

Mercato p.zza Giardino. Ore 9.30 lovine e Catania.

Questi volantini che si terranno questa mattina.

Fiat Lancia. via Salaria, ore 17; Poligrafico, via S. Pietro, ore 10 mercato; Poligrafico, p.zza Verdi, ore 12-13 L. Calabrin; Poligrafico, via Bellini, ore 13.30 L. Calabrin; Enpna, viale Regina Margherita 206, ore 7.30; Enit, viale Regina Margherita 206, ore 7.30; Enpna, viale Regina Margherita 206, ore 7.30; Carabelli, Circo Ostiense (inizio lavori), ore 7.30-13 più giornale parlato con Montino; Villaggio Breda, mercato Breda, ore 9.30; Alitalia Ferrateila, ore 7.20; Fiumicino, ore 12-15 mostra sui razzismi; Enam, ore 7.30; Monopoli di Stato, piazza Mattei, ore 7.30; Manifattura Tabacchi, Circo Ostiense, ore 7; Deposito Monopoli, via Por. Enpna, c/o via Pigeletta e via Salaria, ore 7.30; Porto Fluviale, mercato via Coriolano, ore 10.

Iniziativa campagna elettorale. Testaccio, A. Botteri, via Rm 3, ore 9.30 incontro con i lavoratori con Bontempo; Italia ore 17.30, iniziativa sulla campagna elettorale con Renato Sandri; Cinecittà ore 17 caseggiato con P. Napolitano.

5000 incontri con le famiglie romane. Compagni impegnati oggi: G. Ranalli, G. Palumbo, A.M. Mallardo, R. Pinto, A. Battaglia, S. Mis, A. Iannilli, A. Corciullo, M. Elisandrini, M. Pomi.

PICCOLA CRONACA

Luto. All'età di 77 anni è morto il compagno Luigi Eugeni, iscritto al partito dal 1944, staffetta partigiana nella zona dell'Amiata, valoroso dirigente sindacale nella Flicca ed attualmente presidente del Centro anziani di via del Crocifisso nella XVII Circoscrizione. Alla famiglia le più vive condoglianze dei compagni della sezione Cavaleggeri.

L'incendio ieri mattina in un'azienda di fuochi d'artificio di un paese vicino a Frosinone

L'elicottero del S. Camillo ha trasportato i feriti al S. Eugenio. La prognosi è riserbatissima

Esplode una fabbrica di polveri Muore un operaio, gravi altri due

Un boato improvviso durante la lavorazione della polvere nera per i fuochi di artificio. Un'esplosione di cui ancora sono sconosciute le cause ha provocato la morte di un operaio e il ferimento gravissimo di altri due. Teatro dell'incendio una fabbrica di stoppini di Monte San Giovanni Campano, un paesino in provincia di Frosinone. I due ustionati sono ricoverati al Sant'Eugenio.

FABIO LUPPINO

Un'azienda di fuochi di artificio che in un attimo si è trasformata in un inferno. E per i tre operai che in quel momento si trovavano a svolgere una lavorazione con la polvere si è capito subito che poco o nulla poteva esser fatto per salvarli. Uno di loro, il titolare, non ha avuto nemmeno il tempo di capire ciò che stava accadendo. La forza dell'esplosione lo ha scaraventato 50 metri lontano dal posto in cui si trovava, ed è morto sul colpo. Un morto e due feriti ricoverati in gravissime condizioni al Sant'Eugenio. Questo il bilancio dell'esplosione che ieri mattina si è scatenata in una fabbrica di fuochi di artificio di Monte

San Giovanni Campano, un paese in provincia di Frosinone.

Sergio Vano, 48 anni, il nome della vittima, insieme a Romeo Vano, suo parente, e Pasquale Nardozi, è stato sorpreso dalle fiamme mentre si trovava alla lavorazione delle polveri. Erano le 11.30. Un boato improvviso, di cui ancora non sono certe le cause, e le fiamme hanno invaso l'area del capannone. In quel momento nei due locali dell'azienda, conosciuta da oltre quarant'anni nella zona, specializzata nella costruzione di stoppini per fuochi di artificio, utilizzando polvere nera, erano rimasti appunto i tre. Un altro operaio si era allontanato per qualche istante. Pochi minuti prima un quinto addet-

to si era precipitato dalla moglie che era stata coinvolta in un incidente. Il caso che gli ha salvato la vita.

Per i tre si è subito capito che non c'era niente da fare. Sergio Vano è morto per l'urto. Per Romeo Vano e Pasquale Nardozi, rispettivamente 23 e 30 anni è scattata l'emergenza. Da Roma è giunta nel paesino ciociaro l'elicottero del S. Camillo che, in poco tempo, ha trasportato i due al Sant'Eugenio, l'ospedale dell'Eur specializzato nella cura degli ustionati gravi. I sanitari del pronto soccorso si sono trovati davanti una scena raccapricciante. Romeo Vano e Pasquale Nardozi sono giunti al Sant'Eugenio in fin di vita. Il medico di guardia ha riscontrato sui loro corpi

ustioni gravissime. Il referto del pomeriggio descrive bruciature di terzo grado estese su tutto il corpo. La prognosi è riserbatissima.

L'esplosione ha distrutto il capannone dove i tre stavano lavorando e ha gravemente danneggiato un deposito vicino in cui era custodita la polvere nera per la lavorazione degli stoppini. I vigili del fuoco di Frosinone garantiscono sul rispetto delle norme di sicurezza ed antincendio all'interno dell'azienda. L'ipotesi di una dimenticanza o di qualche leggerezza sulla lavorazione è quella più accreditata. Della questione si sta occupando il procuratore della Repubblica di Frosinone che ha disposto l'immediata apertura di un'inchiesta.



Tutti in coda per iscriversi a Tor Vergata

Anche a Tor Vergata si fa la fila per le iscrizioni. In questi giorni code interminabili di veterani e matricole affollano la segreteria dell'ateneo. Ma non c'è abbastanza spazio: si fa la fila a partire dal cortile.

In pericolo il territorio del Tevere. Divampano le polemiche Il parco tra vincoli e cemento «Giù le mani dal verde»

Sul parco del Tevere non deve scendere nessuna colata di cemento. Contro la decisione del subcommissario Chirico di liberalizzare i lavori nell'area protetta si sono schierate le associazioni ambientaliste. È stata presentata anche una interrogazione comunista alla Regione. Un no, al progetto del consorzio costruttore della zona di Tor di Quinto, era arrivato dal ministero dei Beni culturali.

GRAZIELLA MENGOCZI

«Giù le mani dal verde del parco del Tevere. Molte proteste si sono levate alla decisione del commissario, Barbato, di liberalizzare i lavori di costruzione sull'area protetta del Tevere, all'altezza di Tor di Quinto, ieri è stata la volta di Italia nostra, Lega Ambiente, Wwf. Durante una conferenza stampa hanno ripercorso le tappe di una vicenda che si trascina ormai da qualche anno. Il commissario Barbato, interpellato sulla lettera di autorizzazione, smentisce tutto. Dice di

non averla firmata di persona. Anzi dichiara la massima disponibilità per lo sviluppo delle potenzialità ambientali della zona.

Solo il ministero dei Beni culturali è onnipotente in materia. Solo a lui spetta il compito di concedere o revocare autorizzazioni. Può impedire anche l'edificazione su qualsiasi territorio ritenendolo di interesse paesaggistico-naturale. Di qui nasce l'assurdo. Il subcommissario Chirico non aveva dunque nessuna autorità per dare il via alla costru-

zione. La Regione Lazio aveva già dato un parere sostanzialmente negativo nei confronti del progetto di lottizzazione. Una lettera datata giugno '89, firmata dall'assessore all'Urbanistica e alla tutela ambientale, Raniero Benedetto, afferma di non aver rilasciato alcun nullaosta ai lavori di urbanizzazione e di edificazione relativi al comprensorio di Tor di Quinto. Una pioggia di interrogazioni, urgentissime, sono arrivate ieri sul tavolo dell'assessore, tra cui quella del consigliere comunista, Annarosa Cavallo.

Il Consorzio che doveva provvedere alla costruzione della zona non demorde. In quell'area ci sono interessi per oltre 600 miliardi e impugna la lettera dell'assessore Benedetto e una della Soprintendenza che chiede nuovi accertamenti sul territorio in questione.

Vincoli paesistici e vincoli archeologici purtroppo non

Denuncia Pci Edilizia selvaggia a Capena

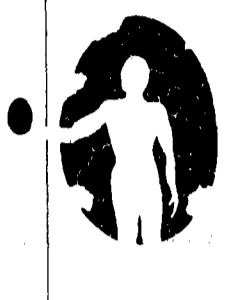
La valle del Tevere è minacciata da ogni parte dall'edilizia selvaggia. Il Comune di Capena sta per approvare un nuovo piano particolareggiato che prevede la costruzione di un parco dei divertimenti, Aquiland. Il tutto per quattro milioni di metri cubi di cemento. Il progetto non è mai stato approvato dal consiglio regionale. Il Comune in questione si è servito della legge regionale 36/87 per lo snellimento delle procedure urbanistiche. Questa consente di evitare l'approvazione regionale e la discussione del progetto nel Comitato tecnico consultivo ma non è applicabile quando l'intervento stravolge completamente il Piano paesistico. I consiglieri regionali comunisti, Stefano Paladini, Lucio Buffa, Mario Quattrucci, e il capogruppo Andrea Ferroni, hanno presentato un'interpellanza urgentissima al presidente della giunta. «Non siamo contrari all'idea del parco divertimenti», ha detto Paladini, «il tutto però deve sempre essere fatto nel rispetto del Piano paesistico».

TEATRO TORDINONA

Via degli Anagninetti, 18 - Tel. 0545800

DAL 10 AL 29 OTTOBRE 1989

Stagione Teatrale 1989-1990
**LA BOTTEGA DELLE
MA/CHERE**



Il gioco delle parti

di Luigi Pirandello

Regie: Marcello Amici

SABATO 14 OTTOBRE
CINEMA CAPRANICHETTA
ORE 9.30

Il futuro dell'urbanistica: intervista al Pci

Partecipano

ALFREDO REICHLIN
Capolista del Pci

GOFFREDO BETTINI
Segretario della Federazione romana Pci

ANTONIO CEDERNA
Candidato al Comune

VEZIO DE LUCIA
Candidato al Comune

WALTER TOCCI
Della Segreteria della Federazione romana Pci

LIBERARE ROMA E L'ITALIA DAL SISTEMA DI POTERE DC!

GUIDONIA - CINEMA IMPERIALE
VENERDÌ 6 OTTOBRE - ORE 18,00

MANIFESTAZIONE DEL PCI

Partecipano i compagni:

ANGELO FREDDA
del C.C. - Segretario Fed. Pci Tivoli

WALTER VELTRONI
della Segreteria Nazionale



Fed. Pci Tivoli

I BENI CULTURALI NEGATI

«Il '92 sarà l'anno della razzia d'arte»

Un ministro nel vortice delle polemiche, un ministro tutto da rifare, pochi soldi e male impiegati. L'affresco dei rapporti tra i Beni culturali e la città non è tra i più idillici. «In 15 anni non si è fatta una accettabile legge di tutela. Il '92 sarà un disastro», afferma Argan. «Più soldi e più tecnici qualificati», ribadisce Insolera. Intanto alla Galleria Borghese i «Caravaggio» rimangono chiusi e senza restauro.

ENRICO GALLIAN

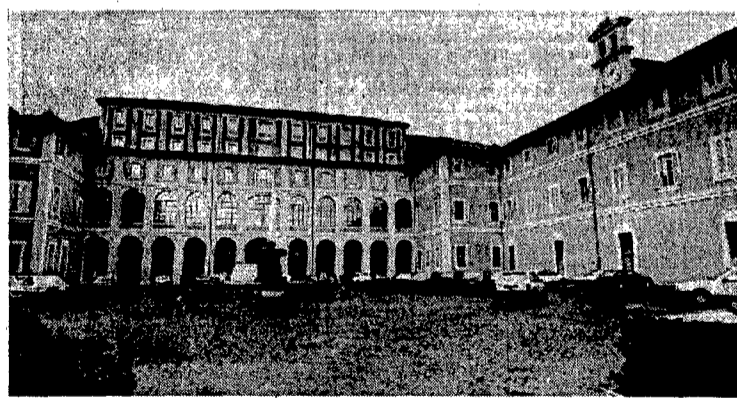
Il ministero dei Beni culturali è da tempo al centro di migliaia di polemiche. Anche se giovane, è senza meno quello più discusso e negli ultimi anni ha conteso tristi primati di cronaca. Non solo le massime autorità in materia artistica, archeologica, musicale e legislativa gli affibbiano zero in condotta, ma recentemente si è anche aggiunta la relazione della Corte dei conti che ha terminato il suo rapporto al Parlamento che asserisce «quanto oggi sia difficile sostenere che il ministero rappresenti la sintesi fra i momenti conservativo-promozionali, rapporti scientifici e impegno amministrativo, a cui il legislatore nel 1974 aveva pensato di dar vita».

Fosse solo questo, per chi avesse ancora dubbi c'è anche un libro bianco, pubblicato nello scorso giugno dall'Isipes (Istituto di studi politici economici e sociali). Con dovizia di particolari, dati ed analisi, in duecentocinquanta pagine si dimostra ampiamente come l'intero ministero sia nato male, cresciuto peggio e quanto sia da rifondare completamente.

I ministri che si sono succeduti alla guida dell'istituzione dei Beni culturali non hanno mai fatto una politica ma esercitato soltanto un potere. Lo studioso, ed ex sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan non ha dubbi. «In quindici anni non hanno saputo portare in Parlamento una legge di tutela accettabile - afferma - e il patrimonio culturale è tuttora governato da una legge del 1939, quando tutto era diverso».

E se non si corre ai ripari, nel 1992 succederà l'irreparabile. Sarà un vero e proprio disastro. In proposito il professor Argan dichiara senza incertezze: «Nel 1992, sarà la catastrofe. Perché insieme all'abolizione dei vincoli doganali, rischiamo di assistere alla più terribile diaspora artistica del nostro tempo. In vista dell'Europa unita è subito necessaria una legge di tutela per tutti i nostri beni: quadri, statue, oggetti d'arte d'ogni genere. E non è più sufficiente la tanto annunciata, e mai realizzata, riforma della attuale legge del 1939. Non servono semplici ritocchi - sostiene Argan - ma

Argan, Insolera e Marini «sparano» sul ministero
«Mancano serie leggi di tutela, soldi e manager qualificati»



La sede del ministero dei Beni Culturali

nuovi provvedimenti che ci difendano dal pericolo di un dissanguamento e proleggano quanto di più prezioso abbiamo. Invece, ci stiamo presentando all'appuntamento europeo senza strumenti legislativi in grado di stabilire la differenza fra l'esportazione di una merce e quella di un'opera d'arte».

L'attenzione dello Stato nei confronti dei suoi beni artistici, per l'urbanista Italo Insolera, è tutta scritta nelle pagine del Bilancio. «Al ministero in questione - afferma - è attribuito un sovvenzionamento ridicolo». Discende da quel dato economico l'attuale stato di degrado. «Potenziamo dunque subito gli stanziamenti e poi, altrettanto in fretta, affrontiamo

il problema della qualità e quantità dei funzionari, sovrintendenti e direttori chiamati a gestire musei e istituti centrali. Manca personale specializzato - sostiene Insolera - mancano esperti di informatica, mancano restauratori, tecnici e, nelle stesse file del ministero, pochissimi sono i laureati in Storia dell'arte e Architettura. Quasi tutte le sovrintendenze risultano sotto organico: la dove ci sarebbe bisogno di trenta o quaranta dirigenti, con laurea e diploma di perfezionamento, ce ne sono solo tre o quattro. Insomma abbiamo bisogno di manager competenti».

Coi sovvenzionamenti ridicoli non si scherza. Alla Galleria Borghese vengono sommi-

nistrati soldi col contagocce quando non sono negati. La straordinaria istituzione è da tempo un cantiere dove i Caravaggio giacciono impaccati. Non si sa quando riaprirà e né in che modo.

Il professor Maurizio Marini, per quanto riguarda i Caravaggio in possesso della Galleria, da tempo ha indicato l'urgente bisogno di restauro. Ad onore del vero anche per quelli sparsi in città indica la necessità di un salutare intervento restauratorio. Il professor Marini di Michelangelo Merisi da Caravaggio «pictor paesantissimus» parla volentieri. Sono anni che segue l'iter pittorico di questo «rivoluzionario dell'arte» di tutti i tempi. E quando ebbe modo

di visionari constatò «per quanto riguarda la Madonna dei Palafrenieri di Sant'Andrea (Roma, Galleria Borghese) le vernici appaiono alquanto ossidate e ingiallite. Sarebbe opportuno il restauro. Per il San Giovanni Battista (Roma Galleria Borghese) la tela presentava sollevamenti e profondi eretti, per la non perfetta adesione alla tela del rifodero. Necessiterebbe di un nuovo, razionale, intervento di restauro e rifodero, nonché di recupero dei circa 2 cm di pittura originale ripiegati sui bordi. David con la testa di Golia (Roma Galleria Borghese) necessita di un razionale e urgentissimo intervento». Ma dove sono i soldi? E i programmi di intervento?